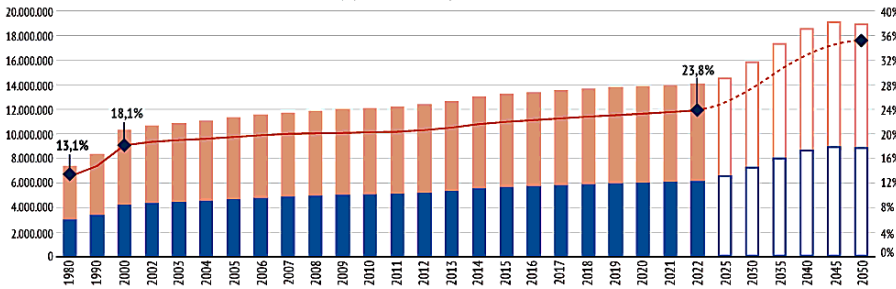


LA SILVER ECONOMY

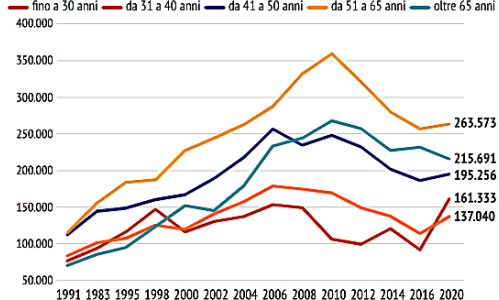
Over 65 e over 80 in Italia (valori assoluti e peso in % della popolazione)

■ uomini ■ donne — % over 65 sul totale della popolazione - - - - - proiezione



Ricchezza netta familiare media per caratteristiche del capofamiglia, 1991-2020

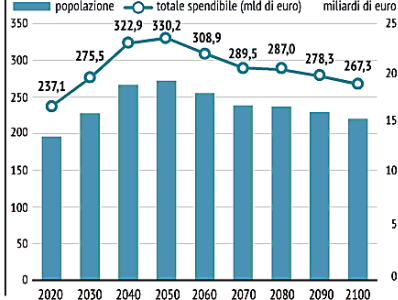
■ fino a 30 anni ■ da 31 a 40 anni ■ da 41 a 50 anni ■ da 51 a 65 anni ■ oltre 65 anni



FONTE: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Iteinerari Previdenziali su dati Eurostat.

Evoluzione della dimensione dello spendibile netto annuale complessivo degli over 65 in Italia

■ popolazione ○ totale spendibile (mld di euro)



WITHU

ANTONIO CASTRO

■ I baby boomer salveranno (ancora) l'Italia? Culle vuote, e una crescita esponenziale delle aspettative di vita (oggi in media 82/83 anni), hanno messo in allarme economisti, politici e studiosi di statistica. L'Italia appare sempre più come un Paese di paradossi statistici sottostimati.

È vero: il trend demografico italiano in picchiata allarme. Nel 2022 sono state censite appena 393mila nascite. Il dibattito politico verte oggi sul crollo della natalità. Se entro il 2030 non si tornerà a mettere al mondo almeno 500mila bambini saranno guai seri. Chi pagherà le nostre pensioni? Chi lavorerà nelle nostre imprese? Chi abiterà le nostre città?

Ribaltando l'ordine dei fattori la prospettiva in Italia cambia ecce. Andando a frugare in un report realizzato dalla Commissione europea (aprile 2018), salta fuori che «se la Silver Economy europea fosse uno Stato sovrano, la sua economia si posizionerebbe per dimensioni, alle spalle solo di Stati Uniti e Cina». Un colosso economico statistico con una ricchezza stimata, in Italia, in 4.173,14 miliardi di euro.

MILIONI DI BENESTANTI

Semplificando verrebbe da dire che oggi gli over 65 (in Italia ne abbiamo la bellezza di 14 milioni e pure in gran forma a giudicare dai confronti con gli altri Paesi Oms), contribuiscono a mandare avanti l'economia nazionale. Un quarto della popolazione svolge un ruolo determinante per l'apporto, il sostegno e la non marginale capacità di spesa.

L'illuminante studio diffuso dal Centro studi Iteinerari Previdenziali fondato da Alberto Brambilla, è una miniera di spunti. Non a caso ormai si parla ampiamente di Silver Economy. Chi ha scavallato i 65 anni (provate a definirli «vecchietti» e rischiate una caterva di legname), non solo sembra cavarsela più che bene. Ma offre un contributo tutt'altro che marginale all'economia del nostro Paese. L'analisi del pensatoio messo in piedi dal professor Brambilla («Silver Economy, la grande economia del prossimo decennio»), non solo mette in colonna la ricchezza di padri e nonni (in media 109mila euro per ciascun ultra 65enne), ma spiega anche che proprio grazie al lavoro e alla parsimonia oggi possono spendere in consumi senza ricorrere a fonti finanziarie esterne. La spesa mediana mensile di una persona sola con 65 anni o più è di 1.665,85 euro, mentre quella di una coppia di persone di 65 anni o più, senza figli a carico, è di 2.473,35 euro. Non poca cosa considerando i redditi medi.

Ma non basta: solo gli ultra 65enni (in Europa 94 milioni), alimentano un mercato del lavoro (e di servizi e assistenza) pari a quasi 37 milioni di posti di lavoro.

I nostri 14 milioni di capofamiglia over 65enni (un terzo

I più maturi finanziano figli e nipoti e continuano a spendere. Nella Ue la «silver economy» movimentata una ricchezza superiore ai 4mila miliardi

dei nuclei familiari è composto da un solo membro), può contare su uno «spendibile annuo netto» complessivo di 288,7 miliardi.

Poi certo ci sono spese che non rientrano nell'ordinario ménage padre/figli, nonni/nipoti. Se è vero che l'86% degli italiani è proprietario della casa dove vive. E spesso buona parte dell'anticipo finanziario proviene dalla generosità familiare (dati Bankitalia). Solo nelle grandi città - dove l'impegno finanziario è maggiore - la componente dei prestiti bancari è maggiore. Nei piccoli centri spesso si acquista in contanti con i risparmi «donati» dalla famiglia.

ma. Poi ci sono spese che svaniscono dalle statistiche ma ricompaiono nei monitoraggi non ufficiali. Come nel

tracciamento della Gdo grazie alle tessere fedeltà. Tra le prime spese dei nonni monitorate dalla grande distribuzione,

ad esempio, compaiono pannolini per l'infanzia, omogeneizzati e latte in polvere. Un segnale evidente che il welfare familiare supplisce pure nell'ordinaria spesa della giovani famiglie. Insomma, i nonni provvedono ai nipoti (e a tenere in piedi il bilancio familiare dei figli) andando a fare la spesa e magari regalando oltre a giocattoli, vacanze e babysitteraggio gratuito, prodotti per l'infanzia. Con un importante trasferimento economico di ricchezza (dati Nielsen).

Insomma, forse è il caso di rivalutare la «miniera dimenticata» dai nostri babyboomer...

DIECIMILA DOMANDE IN MENO

Calano in Usa i sussidi ai disoccupati

■ Si conferma la forza del mercato del lavoro negli Stati Uniti: la scorsa settimana il numero delle prime domande per ottenere il sussidio di disoccupazione è sceso di 10mila unità rispetto ai sette giorni precedenti, toccando quota 230mila. I dati del Dipartimento del Lavoro mostrano invece in leggera risalita la media dei sussidi nelle quattro settimane precedenti che ha toccato le 236.750 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottimista un costruttore su due

Fatturati e stipendi in aumento nei cantieri edili italiani

■ Nel settore dell'edilizia, più di 6 aziende su 10, precisamente il 64%, si dichiarano complessivamente soddisfatte da come sta andando la propria azienda, con il 48% del campione che può vantare un aumento dei ricavi. Un dato, questo, in linea con le aspettative di crescita del fatturato entro fine anno (51%). Se si considerano invece i prossimi tre anni, il 57% degli imprenditori edili prevede uno sviluppo del settore. Restando nel presente, la stessa percentuale si ritiene fiduciosa rispetto allo scenario generale, nonostante alcune criticità socioeconomiche particolar-

mente percepite dal settore come l'aumento del costo del lavoro (65%) l'inflazione (57%). In quasi un cantiere su due, esattamente nel 46% delle attività edilizie, il datore di lavoro ha concesso aumenti degli stipendi ai dipendenti, un dato in netto rialzo rispetto al 24% di gennaio. I dati emergono dall'Osservatorio Saie, divulgato in preparazione del Saie 2023, che si terrà dal 19 al 21 ottobre alla Fiera del Levante di Bari.

Gli investimenti delle imprese non si esprimono solo in termini economici, ma anche attraverso altri aspetti fondamentali come la formazione e il raffor-

zamento delle competenze interne. Su questo fronte, circa 7 aziende su 10 si considerano soddisfatte dal livello di competenze raggiunto dal personale.

Intanto si terrà giovedì 31 agosto a Bruxelles il prossimo incontro negoziale tra Stati membri e Parlamento europeo sulla contestatissima direttiva Ue per le «case green». Sarà la seconda sessione di negoziati sul dossier avviata a giugno. Gli aspetti più rilevanti come gli standard minimi per il rendimento energetico degli edifici - previsti dall'articolo 9 - saranno trattati in seguito.

R.E.

In breve

INFLAZIONE AL 48%

I tassi turchi salgono al 25%

■ La banca centrale turca ha aumentato drasticamente i tassi di interesse di 7,5 punti percentuali, portandoli al 25%. Il terzo aumento dei tassi in altrettanti mesi - rileva il *Financial Times* - sottolinea il drammatico cambiamento nelle politiche economiche della Turchia da quando il presidente Recep Tayyip Erdogan è stato rieletto a maggio. La presidente della banca centrale Halife Gaye Erkan ha quasi triplicato i tassi dalla sua nomina a giugno nel tentativo di raffreddare il carovita. Il mese scorso aveva previsto che l'inflazione avrebbe raggiunto quasi il 60% entro la fine dell'anno rispetto al 48% di luglio.

TORNA LA PENURIA

Volkswagen a caccia di chip

■ Volkswagen ha iniziato ad acquistare direttamente chip - che ritiene scarseggeranno a livello globale - da 10 produttori tra cui Nxp Semiconductors, Infineon Technologies e Renesas Elettronica. La casa automobilistica tedesca, che in precedenza faceva affidamento solo su alcuni fornitori storici, ha iniziato a stringere accordi diretti con i produttori di microprocessori lo scorso ottobre per garantirsi la certezza delle forniture. «La capacità del mercato globale è tuttora insufficiente. E dobbiamo attivarci», ha affermato Dirk Grosse-Loheide, capo degli acquisti del marchio Volkswagen. Volkswagen è il produttore di chip franco-italiano STMicroelectronics hanno annunciato lo scorso luglio l'intenzione di sviluppare assieme un nuovo semiconduttore.

CROLLO INATTESO

Beni durevoli -5,2% in Usa

■ Negli Usa i nuovi ordinativi di beni durevoli (ad esempio, automobili, biciclette, smartphone, elettrodomestici o computer) sono crollati del 5,2% rispetto a luglio, dopo una crescita rivista al ribasso del 4,4% a giugno e superando le aspettative del mercato per un -4%. Si è trattato del calo più marcato degli ordini di beni durevoli da aprile 2020, guidato da un crollo del 14,3% della domanda di mezzi di trasporto.